

Chi di spada ferisce...

Grindr e i gay che discriminano i gay

GENDER WATCH

07_09_2020



Grindr è la più popolare app di incontri per persone omosessuali. Un sondaggio condotto dal sito gay [Neg.zone](#) rivela che la maggior parte degli utenti di Grindr si sono sentiti discriminati da altre persone omosessuali con cui chattavano.

In particolare il 64% si è sentito discriminato almeno una volta per l'aspetto fisico. Curiosamente poi Neg.zone qualifica come atteggiamento discriminatorio la scelta da

parte di metà degli utenti di essere interessata solo a persone di una certa etnia. Il virus della discriminazione si è inoculato così profondamente che per alcuni tutti noi non dovremmo avere alcuna preferenza, altrimenti preferire significherebbe automaticamente discriminare. Ma anche essere attratti da persone dello stesso sesso è una preferenza e quindi anche l'omosessuale discrimina.

Torniamo alle discriminazioni o presunte tali: un utente su quattro ritiene che le persone transessuali non debbano iscriversi alla piattaforma. Forse a ragion veduta: è un'app per omosessuali e non tutti i trans sono omosessuali.

Infine quasi un utente su 10 si sente discriminato perché effeminato.

Questo sondaggio mette in evidenza almeno due cose. Primo: che anche i gay discriminano e quindi ci vorrebbe anche in questi casi una legge per punirli così come la legge Zan punirà gli eterosessuali che non si adegueranno al politicamente corretto. Secondo: che la parola "discriminazione" ha sostituito la parola "scelta", una scelta che tante volte è legittima, ma che oggi viene spesso intesa come fosse una colpa.